

## MUSICA NEL CHIOSTRO

nostri spettacoli....

... per esempio? ...

...Mah, non so, Berio, Liliana Cavani, gente del mondo dello spettacolo; è venuta Wally Toscanini.

Quello che mi piace è il "miscuglio" di gente che si crea: appassionati, intellettuali o semplici curiosi che magari vengono la prima volta per curiosità e poi tornano perché l'iniziativa gli piace. I nostri spettacoli, poi, non "fanno paura", la gente non è intimidita. E noi vogliamo proprio che questo sia come una grande festa; ci si ritrova qui con un bicchiere di vino, ci sono le stelle, c'è della bella musica, c'è un pubblico variegato. Questo è, secondo me, veramente il modo migliore per sentire la musica! Magari, non quando tira la tramontana....!

**Ma rappresentare un'opera lirica all'aperto deve creare dei problemi...**

Più che altro ci sono problemi di tempo. Per il resto, non ce ne sono. Siamo stati molto fortunati: qui ci sono diversi punti in cui l'acustica è ottima; il chiostro, per esempio, da questo punto di vista è perfetto ed anche la chiesa ed il giardino. Ecco, nel giardino ci siamo resi conto che se il pubblico siede con la casa alle spalle, non riesce a sentire bene; invece, capovolgendo la posizione, tutto funziona molto bene. Poi c'è anche l'uliveto, in cui ci sono due punti in cui l'acustica è perfetta; in altri, invece, non è così, ma siamo già abbastanza fortunati ad avere 4-5 zone in cui è possibile fare le rappresentazioni!

**I cantanti si preparano qui?**

Imparano la musica a casa, prima di venire, ma poi provano solo qui.

**Quanto tempo prima della rappresentazione vi trovate qui?**

Facciamo tre settimane di prova. All'inizio abbiamo fatto anche solo dieci giorni di prova, ma ora è cambiato. Del resto, all'inizio gli spettacoli non erano come quelli che rappresentiamo ora; probabilmente, se rivedessimo oggi uno spettacolo di allora ci sembrerebbe una cosa un po' diversa. Preciso, non si è trattato mai di lavori "da dilettanti", perchè le persone coinvolte erano sempre del mestiere, ma tutto era cominciato così, quasi per scherzo... Non potevamo immaginare che 17 anni dopo saremmo ancora stati qui, a rappresentare l'opera!

## UN'ACUSTICA PERFETTA

**C'è stato un momento particolarmente bello, che ricorda con più piacere rispetto agli altri?**

Ci sono stati tanti momenti belli. Forse, la sera della rappresentazione della prima opera è stato il momento più bello, perchè sembrava una cosa talmente impossibile, nonostante avessimo lavorato tanto e sapessimo che doveva funzionare! Ricorderò sempre quel momento, quando cominciò la musica, cambiarono le luci e io pensai: "Eccoci, comincia!". Un momento così non ci sarà mai più. Però ci sono stati tanti altri spettacoli molto belli: "Zaide", per esempio, è stata particolarmente commovente. Assai affascinante è stato anche "Il giro di vite" di Britten, che ha avuto un gran successo; soprattutto è stato bello il fatto che il ragazzo che vi lavorava era la prima volta che si avvicinava all'opera, mentre adesso in Inghilterra è molto famoso: tutto grazie a quella rappresentazione. Uno degli spettacoli più belli è stato sicuramente "Leonora"; forse perchè è di Beethoven, comunque è stata una cosa molto emozionante, molto suggestiva. Dopo ogni spettacolo ci si sentiva rinati, proprio grazie alla musica. Debbo dire che funzionò benissimo.

**Di cosa si occupa lei in particolare?**

Prima scelgo le opere. Poi scelgo il direttore d'orchestra e il regista e qualche volta anche lo scenografo, perchè non sono sempre io a curare le scenografie, chiaramente.

**E i cantanti?**

Siamo noi tre insieme, -io, il direttore d'orchestra e il regista- a scegliere i cantanti.

**Andate alla ricerca di giovani alla prima esperienza...?**

Dipende; qualche volta vengono persone anche abbastanza affermate, altre volte sono persone ancora ai margini. E devo dire che è stata una soddisfazione molto grossa verificare che, a volte, i nomi nuovi che avevamo scelto per le nostre rappresentazioni 4-5 anni dopo hanno cantato magari a Salisburgo (v. Diana Montague, ndr). È una grossissima soddisfazione. Ed anche l'amore



che tutti mettono in questa esperienza rafforza il senso che "l'umano può fare tutto".

**Come sono i rapporti con l'Inghilterra?**

Oggi la situazione è molto diversa rispetto a vent'anni fa; e c'entra un po', per forza, la politica. Purtroppo, oggi in Inghilterra c'è una grossa crisi nei confronti dell'arte, per i tagli che stanno effettuando. Anche qui ci sono questi problemi, ma lì la situazione è molto più grave, anche per l'atteggiamento che dicevo prima; qui tutti "sentono" l'arte, mentre in Inghilterra questo non succede. C'è il fatto che il mondo sta cambiando molto. Me ne accorgo anche nei confronti di quelli che vengono qui. Oggi, questa casa è una vera "reggia" rispetto a com'era 17 anni fa, quando non c'era la luce, l'acqua era solo quella del pozzo. Eppure, la gente che viene si aspetta ancora di più, vorrebbe di più... È un discorso complesso.

**L'opera lirica, se non sbaglio, è nata in Toscana, a Firenze. È stato questo il motivo che l'ha portata a scegliere proprio Batignano e questo convento? O c'è qualche altra ragione particolare?**

Tra l'Inghilterra e la Toscana c'è sempre stato un legame molto forte, basta pensare a quanti famosi inglesi sono capitati in Toscana e non in altre parti dell'Italia. Io lavoravo in Inghilterra, nel teatro; volevo "scappare" per un po' di tempo e cercavo una casa fuori, magari interessante dal punto di vista architettonico. Uno dei posti in cui ho cercato è stato Batignano; all'inizio avevo visto un'altra casa, verso Talamone. Poi vidi questa; non era quello che volevo, perchè avevo pensato ad una casa più piccola, magari più "strana". Immagino qualcosa di più "barocco", mentre qui c'è una grande semplicità. La mia ricerca andò avanti per tre anni, in cui feci avanti e indietro dall'Inghilterra; questo convento l'avevo visto fin dall'inizio, ma avevo continuato a cercare, perchè allora qui era molto rumoroso, c'era la strada che passava vicino. Alla fine, però, pensai che se non prendevo questo convento non sarei mai venuto in Italia. Appena sentii che c'era il progetto per cambiare la posizione della

strada, allora decisi di prenderlo. Per tre anni fu più un campeggio che un alloggio! Piano piano, poi, nacque questa idea...

**E il futuro? Ha qualche altra idea, si aspetta qualcosa di più?**

Tutto è cresciuto con un ritmo che mi pare giusto. Io non ho mai forzato, perchè non sono ambizioso. Qualcuno mi ha detto di provare a fare qualcosa di più in grande, magari più "turistico", ma io ho voluto proprio far crescere tutto nel-



la maniera giusta e credo che sia anche per questo che ha avuto il successo che ha avuto. Questo è quello che vuole anche il convento stesso. Sobrietà, umiltà.

Non so cosa potrà succedere. Si va avanti e si vedrà.

Vorrei aggiungere ancora una cosa. Per me sarà molto commovente il fatto che ad una delle repliche del "Re Priamo" sarà presente l'autore, Michael Tippett, grande artista che in Inghilterra è ammiratissimo. Sarà un momento molto importante: è un grande evento, per me, avere qui questo notissimo rappresentante della musica contemporanea. Ad 85 anni, ha appena finito la sua ultima opera che stanno rappresentando ora.

**Creativo fino all'ultimo...**

Ma bisogna fare così, altrimenti la vita sarebbe troppo noiosa!

